



Firenze, 25 gennaio 2017

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Eugenio Giani
SEDE

Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

Oggetto: in merito al "Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto per il raggiungimento della volumetria complessiva prevista negli strumenti di pianificazione - Realizzazione Vasca 8 - Impianto del Fossetto", ubicato in Monsummano Terme (PT). Proponente: Comune di Monsummano Terme.

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che,

il Comune di Monsummano Terme ha presentato un progetto che prevede la realizzazione di una nuova vasca di conferimento di rifiuti. Tale intervento consentirebbe di aumentare la ricettività dell'impianto di un volume di circa 200.000 metri cubi, che dovrebbero essere destinati per il conferimento di significativi quantitativi di rifiuti;

lo stato attuale dell'area impegnata dalla Discarica del Fossetto deriva dalla sovrapposizione di numerosi interventi, successivi nel tempo, che risultano parzialmente sovrapposti tra loro. La progettazione e costruzione e autorizzazione all'esercizio delle varie parti dell'impianto trova riferimento in numerosi atti amministrativi emessi dalla Provincia di Pistoia;

Considerato che,

preme ricordare quanto segue:

- Discarica 1: in esercizio dal 1986 al 1998. Si tratta di una unica vasca parzialmente utilizzata per la parziale bonifica della Vecchia Discarica del Comune di Monsummano Terme.
- Discarica 2: in esercizio dal 1988 al 2015. E' stata realizzata una vasca progettata ed autorizzata con un primo modulo non impermeabilizzato e la parte rimanente è stata realizzata mediante l'approntamento di 2 moduli successivi impermeabilizzati mediante membrana in HDPE. Questa parte della Discarica risulta esaurita.



- Discarica 3: in esercizio dal 1992 al 1993. Risulterebbe essere stata sormontata dalla Vasca 1 della Discarica 4 che ne costituisce la sopraelevazione;
- Discarica 4: in esercizio dal 1993. La sua realizzazione inizia come sopraelevazione della Discarica 3. Successivamente vengono realizzate la Vasca 2, la Vasca 5, la Vasca 4 e la Vasca 3;

Dal 1997 sono stati autorizzati diversi interventi tra cui preme ricordare:

- La Vasca 6 della Discarica 4, per garantire lo smaltimento dei sovralli e una migliore sistemazione finale dell'area;
- L'impianto di cogenerazione, per lo sfruttamento ai fini energetici del biogas captato;
- L'impianto mobile di separazione dei flussi di rifiuti per il recupero della frazione organica;
- L'impianto di trattamento del sottovaglio per il suo successivo riutilizzo all'interno della Discarica del Fossetto;

Nel mese di Settembre 2003 è stato presentato il Piano di adeguamento ex art. 17 comma 3 del D.Lgs. 36/2003, nel quale è stata avanzata la proposta di riclassificazione per la Discarica del Fossetto, ex art 4 D.Lgs. n. 36/2003, come "*Discarica per rifiuti non pericolosi*". Sempre nel mese di Settembre 2003 è stato presentato il progetto di interventi di messa in sicurezza idraulica della "*area a servizio della discarica*" collocata a sud est della discarica 4 necessario per proteggere l'area in oggetto dal rischio di inondazione mediante un adeguamento della quota di progetto finalizzato alla messa in sicurezza idraulica dell'area, approvato con Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 130/2004;

Nel luglio 2005 è stata presentata e successivamente approvata la variante di adeguamento delle coperture finali delle discariche 2 e 4 ai nuovi criteri stabiliti dal d.Leg. 36/2003.

Nel mese di febbraio 2009 è stata presentata e successivamente approvata la Proposta di modifica delle coperture finali delle discariche 2 e 4 mediante materiali geocompositi, cioè mediante una struttura multistrato costituita, dal basso verso l'altro, dai seguenti strati:

- Strato 1 di regolarizzazione, con funzione da permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti, per il quale non vengono date prescrizioni circa lo spessore e che comunque, per essere correttamente eseguito, dovrebbe avere uno spessore di almeno 20/30 cm;
- Strato 2, di drenaggio del gas e di rottura capillare protetto da eventuali intasamenti, mediante posa in opera di geocomposito drenante;
- Strato 3, di conducibilità idraulica di ≤ 108 m/s, mediante posa in opera di Geocomposito Bentonitico;
- Strato 4 drenante mediante posa in opera di Geocomposito integrato da uno strato composto da Geostuoia tridimensionale di aggrappo del terreno vegetale sulle scarpate;
- Strato 5 superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di protezione delle barriere sottostanti dalle escursioni



termiche;

Nel mese di Giugno 2014 è stato presentato il progetto delle fasi di completamento delle volumetrie di smaltimento della discarica, comprensivo dello spostamento dell'impianto di trattamento biologico aerobico e adeguamento della viabilità interna, approvato con Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 1302/2014 e successiva modifica di AIA prot.16095/2014

Nel mese di Dicembre 2015 è stato presentato il progetto di Interventi sulla Discarica 4 "Rimodellamento parziale" per la quale la Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia - ha ritenuto che *"la modifica richiesta sia non sostanziale e che il gestore possa procedere alla realizzazione del progetto, previo adeguamento delle garanzie finanziarie rilasciate, non sussistendo la necessità di aggiornamento dell'AIA vigente"*.

Ad oggi le operazioni di gestione dei rifiuti svolte presso l'Impianto del Fossetto risulterebbero effettuate in conformità alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Pistoia con Ordinanza n. 1094 del 15.03.2010 e successiva Autorizzazione Unica SUAP prot. 5480 del 01.04.2010, e ss.mm.ii.

Preso atto che,

la proposta prevede la realizzazione di un progetto per il raggiungimento della volumetria complessiva prevista dalla pianificazione interprovinciale, ma i piani interprovinciali non sono più atti programmatori visto che la normativa regionale li ha aboliti e sostituiti con il piano regionale (LR 61/2014);

il Piano regionale rifiuti prevede una significativa riduzione dell'utilizzo delle discariche adibite allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, infatti a pagina 65 del Piano si legge *"Ogni autorità di ambito dovrà operare al fine di raggiungere al 2020 i risultati come di seguito indicati: almeno il 70% di raccolta differenziata, per conseguire un effettivo avvio al riciclo di almeno l'85% della raccolta differenziata che corrisponde al 60% del totale dei rifiuti urbani; una quota pari a circa il 20% di recupero energetico da rifiuti urbani, oltre a eventuali scarti da valorizzazione della RD; una quota pari al massimo al 10% di rifiuti urbani residui avviati a smaltimento in discarica oltre a eventuali scarti da valorizzazione della RD"*;

la proposta prevede un ampliamento significativo, senza che sia tenuto di conto delle politiche finalizzate alla riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti, dell'aumento della RD e del recupero ecc. quindi senza un supporto tecnico scientifico che dimostri la necessità di tale ampliamento, che contrasta apertamente con la pianificazione regionale;

per la cittadinanza locale l'ampliamento dell'impianto rappresenta un serio errore per una serie di motivi riportati in un articolo stampa: *"dal pericolo di latenza della discarica come elemento di*



forte criticità per tutto il territorio e l'ambiente circostante (la scadenza naturale della discarica era prevista per il 2013 mentre adesso si pensa di farla arrivare al 2022) al rischio idrogeologico che deriva dalla vicinanza con il Padule di Fucecchio (non si riscontrano elementi tali che dimostrino una messa in sicurezza tale da evitare questo rischio). Fino ai dubbi sulla tenuta dell'impermeabilizzazione delle vasche, con un ipotizzabile pericolo di trafileamento del percolato nella falda acquifera padulina. E chissà dove potrebbe riemergere un possibile inquinamento occulto"

Nel 2005 CNR, ARS, ARPAT pubblicarono gli esiti di uno studio epidemiologico comparando la mortalità tumorale registrata tra la popolazione residente intorno alle sei principali discariche della Toscana – raggio 5 km – tra cui il Fossetto, evidenziando alcuni dati rilevanti su cui realizzare approfondimenti (mai realizzati);

**tutto ciò premesso e considerato
impegnano il Presidente e la Giunta regionale**

a non autorizzare l'ampliamento della discarica in oggetto, in armonia con il percorso e gli obiettivi presenti nel Piano regionale dei rifiuti, che prevede una significativa riduzione dell'utilizzo delle discariche in Toscana;

a promuovere un accordo con CNR, ARS e ARPAT per uno studio epidemiologico intorno alle principali discariche ed agli inceneritori toscani, così da evidenziare gli impatti di questi impianti sulla salute dei cittadini e sull'ambiente circostante.

GIACOMO GIANNARELLI

ENRICO CANTONE

IRENE GALLETTI

ANDREA QUARTINI



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

GABRIELE BIANCHI